PUG

COMUNE DI FERRARA

Piano Urbanistico Generale (PUG)

(Legge Regionale n. 24/2017)

SCHEDE NORMATIVE TAVOLA DEI VINCOLI

Sett. 2026

V0*

studioGasparrini

Piano Urbanistico Generale

SCHEMA ILLUSTRATIVO ELABORATI V0/V1/V2

La Tavola dei vincoli, ai sensi dell'art. 37 della L.R 24/2017, è una carta che contiene i vincoli e le tutele di tipo paesaggistico, ambientale, storico-culturale e infrastrutturale che interessano l'intero territorio comunale, derivanti dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela oppure individuati dal Comune in aggiunta o quale specificazione di quelli sovraordinati.

I vincoli e le tutele di competenza comunale costituiscono elementi di natura progettuale del PUG, in quanto funzionali alla definizione degli obiettivi e delle strategie di tutela e valorizzazione del territorio comunale. Al fine di garantire la consultabilità, la conoscibilità e il coordinamento con i vincoli di natura sovraordinata, tali vincoli e tutele sono rappresentati congiuntamente nelle Tavole dei vincoli e disciplinati nelle relative Schede normative.

Il PUG di Ferrara, come da atto di coordinamento regioanle, divide i vincoli in due categorie:

1. **V1 Tutele ambientali e paesaggistiche / storico-culturali e archeologiche** che raggruppa le seguenti tipologie di vincoli:
   - *Ambientali e paesaggistiche*

I tematismi rappresentano le tutele di carattere paesaggistico ambientale individuate dal Comune, anche attraverso il recepimento e l'integrazione con la pianificazione sovraordinata o settoriale, e con le azioni normative di altri Enti. Sono riconducibili principalmente ai piani di area vasta (Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP) che a loro volta fanno riferimento alle principali leggi e procedure in materia.

   - *Dlgs 42/2004 Paesaggio*

I tematismi rappresentano i vincoli paesaggistici di cui agli artt. 136 Immobili e aree di interesse pubblico e 142 Aree tutelate per legge del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/04).

   - *Storico culturali e archeologiche*

I tematismi rappresentano le tutele di carattere storico, culturale, archeologico individuate dal Comune, anche attraverso il recepimento e l'integrazione con la pianificazione sovraordinata o settoriale, e con le azioni normative di altri Enti. Sono riconducibili alle tutele di piano paesistico (Piano Territoriale Paesistico Regionale - PTPR, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTCP) di carattere storico-testimoniale e all'art. 10 Beni culturali del DLgs 42/04.

2. **V2 Rischi e Rispetti** che individua le seguenti tipologie di vincolo:
   - *Rispetti*

I tematismi rappresentano le zone di rispetto di specifici elementi territoriali infrastrutturali derivanti da leggi, azioni normative, piani di settore individuati in base alle normative vigenti.

   - *Rischi*

I tematismi rappresentano le aree a diversa pericolosità e rischio di carattere idraulico, idrogeologico, sismico e le aree interessate dalla presenza di stabilimenti industriali classificati a rischio di incidente rilevante. Sono riconducibili: - per i rischi naturali, ai piani di area vasta, che a loro volta fanno riferimento alle principali leggi e procedure in materia ed ai piani di settore, quali il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI Po, DLgs 152/2006), il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA – DLgs 49/2010, per quanto non già recepito nel PAI Po); - per i rischi di incidenti rilevanti, ai rapporti di sicurezza di cui al DLgs 105/2015 e alle schede tecniche descrittive di cui alla LR 26/2003 e s.m.i.

Le Tavole dei Vincoli V1 e V2 sono corredate da un elaborato, denominato **"V0 - Schede normative dei vincoli"**, che esplicita e descrive ciascun vincolo. Nello specifico la Scheda dei Vincoli è organizzata secondo la seguente

tabella:

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE
				TAVOLA DEI VINCOLI - V1			
				TUTELE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE			
	1						
	xx						

Le categorie evidenziate in:

- blu indicano i gruppi – V1 e V2 – e le 5 tipologie di tutela/rischio/rispetto, sopra descritte, in cui sono stati raggruppati i vincoli,

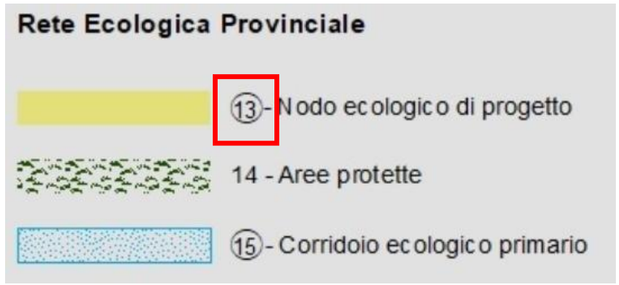
- rosso riguardano i contenuti specifici di ciascun vincolo e si riporta di seguito la descrizione delle singole voci:

a) N°: è il numero progressivo con cui è individuato il vincolo/tutela anche nella legenda delle tavole V1 e V2 per agevolare il collegamento tra la scheda e la cartografia. **I vincoli che contengono, in parte o in toto, disposizioni di natura comunale sono identificati con un cerchio**

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

Rete Ecologica Provinciale	13	TSE	*Nodo ecologico di progetto*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.
	14	TSE	*Aree protette*	Territori sottoposti alla disciplina speciale dettata dalla Legge 394/1991 e dalla LR 6/2005, coincidono nel territorio comunale con le Aree di riequilibrio ecologico di cui al precedente punto.
	15	TSE	*Corridoio ecologico primario*	Unità lineari naturali e semi-naturali, in prevalenza acquatiche, con andamento ed ampiezza variabili in grado di svolgere, anche a seguito di azioni di riqualificazione ambientale e di trasformazione territoriale, la funzione di collegamento tra i Nodi ecologici della REP, garantendo la sua continuità. Costituiscono le aree di collegamento ecologico di cui all'art. 7 della LR 6/2005.

Tavola dei Vincoli V1 – Legenda - *estratto*



b) Codice: è il codice di riferimento di cui all'Atto di Coordinamento Tecnico per la raccolta, elaborazione e aggiornamento di dati conoscitivi e informativi dei PUG (DGR n. 731 del 25/06/2020);

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

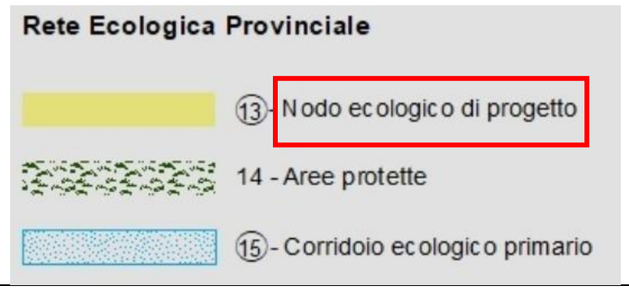
13	TSE	*Nodo ecologico di progetto*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.

c) Denominazione: è la denominazione del vincolo/tutela riportata nella legenda delle tavole V1 e V2 insieme al numero progressivo;

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

13	TSE	*Nodo ecologico di progetto*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.

Tavola dei Vincoli V1 – Legenda - *estratto*



d) Descrizione: è la descrizione sintetica della tipologia di vincolo;

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

		13	TSE	*Nodo ecologico di progetto*	Aree prive di elementi naturali notevoli o raramente interessate da essi che presentano disponibilità alla trasformazione, condizioni sufficienti per la loro riorganizzazione in forma di aree a maggiore qualità ambientale ad integrazione e complemento dei Nodi ecologici esistenti.

e) Regole: è l'insieme di le regole prescrittive, i limiti e i condizionamenti; <u>sono distinte la disposizioni comunale</u>, ovvero quelle definite dal PUG;

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

43	ALT	*Corti agricole storiche*	Complessi di edifici (abitazione, fabbricati rustici e di servizio attorno ad un'area cortiliva) storicamente centri propulsori dell'economia agricola ferrarese e componente rilevante del paesaggio agricolo.	**<u>DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE</u>** 1) Si prescrive la salvaguardia dei singoli edifici e manufatti, secondo le categorie di tutela e la disciplina del PUG e degli elementi morfologici dell'insediamento (spazio aperto centrale della corte, accessi dalla strada principale, accessi dalla corte agli edifici). 2) È consentito altresì recuperare manufatti incongrui rispetto alla tipologia originaria, accorpandoli agli edifici da conservare o sostituendoli con nuovi edifici, di superficie utile pari all'esistente; la ricollocazione degli edifici sostituiti e degli ampliamenti e nuove costruzioni dovrà essere effettuata all'interno di un progetto unitario e complessivo e secondo la disposizione reciproca degli edifici tipica della corte rurale ferrarese (corte lineare, angolare, a scacchiera, centrale, ad elementi giustapposti, a elementi sparsi); in particolare, gli accorpamenti, gli ampliamenti e le nuove costruzioni non dovranno occupare l'area centrale della corte, né frapporsi fra gli edifici storici e la viabilità; la riconducibilità ai modelli tipici sarà oggetto del parere della CQAP. In ogni caso le eventuali parti di nuova costruzione dovranno armonicamente inserirsi nel contesto della corte, stabilendo con gli edifici tutelati un rapporto chiaro, non necessariamente di mimesi, che tenga conto delle diverse epoche di costruzione con i relativi materiali e tecniche costruttive e che sappia esaltare la diversità e il valore della contemporaneità in relazione all'antico. 3) La corte non può essere frazionata mediante recinzioni o altri elementi, anche di tipo vegetale, che siano in contrasto con l'obiettivo di garantire la leggibilità del tipo insediativo. Saranno consentite recinzioni soltanto lungo il perimetro esterno, le quali, se di altezza superiore a 1,50 ml, dovranno essere mimetizzate da siepi naturali sul lato esterno.	**<u>RIFERIMENTI NORMATIVI:</u>** Art. 2 c. 12 Disciplina del PUG **<u>FONTE DEL VINCOLO:</u>** QUADRO CONOSCITIVO DEL PUG	Comune

f) Leggi: è l'insieme delle leggi, i piani e/o gli atti di riferimento. Alla voce "RIFERIMENTI NORMATIVI" sono riportate le leggi o le norme a cui si riferisce il vincolo. Questo permette, in fase di consultazione della scheda, di avere un quadro il più esaustivo possibile delle norme applicabili al vincolo. Alla voce "FONTE DEL VINCOLO" viene esplicitato il riferimento a cartografia, banca dati, sito web da cui si è individuato e raccolto l'elemento cartografico presente nella tavola

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

43	ALT	*Corti agricole storiche*	Complessi di edifici (abitazione, fabbricati rustici e di servizio attorno ad un'area cortiliva) storicamente centri propulsori dell'economia agricola ferrarese e componente rilevante del paesaggio agricolo.	**<u>DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE</u>** 1) Si prescrive la salvaguardia dei singoli edifici e manufatti, secondo le categorie di tutela e la disciplina del PUG e degli elementi morfologici dell'insediamento (spazio aperto centrale della corte, accessi dalla strada principale, accessi dalla corte agli edifici). 2) È consentito altresì recuperare manufatti incongrui rispetto alla tipologia originaria, accorpandoli agli edifici da conservare o sostituendoli con nuovi edifici, di superficie utile pari all'esistente; la ricollocazione degli edifici sostituiti e degli ampliamenti e nuove costruzioni dovrà essere effettuata all'interno di un progetto unitario e complessivo e secondo la disposizione reciproca degli edifici tipica della corte rurale ferrarese (corte lineare, angolare, a scacchiera, centrale, ad elementi giustapposti, a elementi sparsi); in particolare, gli accorpamenti, gli ampliamenti e le nuove costruzioni non dovranno occupare l'area centrale della corte, né frapporsi fra gli edifici storici e la viabilità; la riconducibilità ai modelli tipici sarà oggetto del parere della CQAP. In ogni caso le eventuali parti di nuova costruzione dovranno armonicamente inserirsi nel contesto della corte, stabilendo con gli edifici tutelati un rapporto chiaro, non necessariamente di mimesi, che tenga conto delle diverse epoche di costruzione con i relativi materiali e tecniche costruttive e che sappia esaltare la diversità e il valore della contemporaneità in relazione all'antico. 3) La corte non può essere frazionata mediante recinzioni o altri elementi, anche di tipo vegetale, che siano in contrasto con l'obiettivo di garantire la leggibilità del tipo insediativo. Saranno consentite recinzioni soltanto lungo il perimetro esterno, le quali, se di altezza superiore a 1,50 ml, dovranno essere mimetizzate da siepi naturali sul lato esterno.	**<u>RIFERIMENTI NORMATIVI:</u>** Art. 2 c. 12 Disciplina del PUG **<u>FONTE DEL VINCOLO:</u>** QUADRO CONOSCITIVO DEL PUG	Comune

g) Ente: identifica l'Ente/Autorità competente cui spetta la gestione e a cui rivolgersi per autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso.

V0 – Scheda dei Vincoli - *estratto*

	43	ALT	*Corti agricole storiche*	Complessi di edifici (abitazione, fabbricati rustici e di servizio attorno ad un'area cortiliva) storicamente centri propulsori dell'economia agricola ferrarese e componente rilevante del paesaggio agricolo.	**DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE** 1) Si prescrive la salvaguardia dei singoli edifici e manufatti, secondo le categorie di tutela e la disciplina del PUG e degli elementi morfologici dell'insediamento (spazio aperto centrale della corte, accessi dalla strada principale, accessi dalla corte agli edifici). 2) È consentito altresì recuperare manufatti incongrui rispetto alla tipologia originaria, accorpandoli agli edifici da conservare o sostituendoli con nuovi edifici, di superficie utile pari all'esistente; la ricollocazione degli edifici sostituiti e degli ampliamenti e nuove costruzioni dovrà essere effettuata all'interno di un progetto unitario e complessivo e secondo la disposizione reciproca degli edifici tipica della corte rurale ferrarese (corte lineare, angolare, a scacchiera, centrale, ad elementi giustapposti, a elementi sparsi); in particolare, gli accorpamenti, gli ampliamenti e le nuove costruzioni non dovranno occupare l'area centrale della corte, né frapporsi fra gli edifici storici e la viabilità; la riconducibilità ai modelli tipici sarà oggetto del parere della CQAP. In ogni caso le eventuali parti di nuova costruzione dovranno armonicamente inserirsi nel contesto della corte, stabilendo con gli edifici tutelati un rapporto chiaro, non necessariamente di mimesi, che tenga conto delle diverse epoche di costruzione con i relativi materiali e tecniche costruttive e che sappia esaltare la diversità e il valore della contemporaneità in relazione all'antico. 3) La corte non può essere frazionata mediante recinzioni o altri elementi, anche di tipo vegetale, che siano in contrasto con l'obiettivo di garantire la leggibilità del tipo insediativo. Saranno consentite recinzioni soltanto lungo il perimetro esterno, le quali, se di altezza superiore a 1,50 ml, dovranno essere mimetizzate da siepi naturali sul lato esterno.	**RIFERIMENTI NORMATIVI:** Art. 2 c. 12 Disciplina del PUG **FONTE DEL VINCOLO:** QUADRO CONOSCITIVO DEL PUG	Comune

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
Aree a rischio idraulico	***76****	PGRA	*Fiume Po – Reticolo Principale | H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - Elevata probabilità*	Aree P3 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale del fiume Po - PGRA 3°ciclo di pianificazione (2027-2033).	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P3 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) del distretto idrografico del fiume Po, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 29 e 39 PAI Po Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione
	77*	PGRA	*Fiume Po - Reticolo Principale | M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) – Media probabilità*	Aree P2 potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale del fiume Po - PGRA 3°ciclo di pianificazione (2027-2033).	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P2 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) del distretto idrografico del fiume Po, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 30 e 39 PAI Po Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione
	103*	PGRA	*Fiume Po - Reticolo Principale | L-P1: Alluvioni rare (TR: 500 anni) – Bassa probabilità*	Aree P1 potenzialmente interessate da alluvioni rare di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale del fiume Po - PGRA 3°ciclo di pianificazione (2027-2033).	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P1 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) del distretto idrografico del fiume Po, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 31 PAI Po Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione
	78*	PGRA	*Fiume Reno - Reticolo Principale | H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - Elevata probabilità*	Aree P3 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale del fiume Reno – PGRA 3°ciclo di pianificazione (2027-2033).	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P3 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) del distretto idrografico del fiume Reno, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI Artt. 29 e 39 PAI Po Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione
	79*	PGRA	*Fiume Reno - Reticolo Principale | M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) - Media probabilità*	Aree P2 potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale del fiume Reno – PGRA 3°ciclo di pianificazione (2027-2033).	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P2 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) del distretto idrografico del fiume Reno, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI Artt. 30 e 39 PAI Po Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione

N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
104*	PGRA	*Fiume Reno - Reticolo Principale | L-P1: Alluvioni rare (TR: 500 anni) – Bassa probabilità*	Aree P1 potenzialmente interessate da alluvioni rare di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Principale del fiume Reno – PGRA 3°ciclo di pianificazione (2027-2033).	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P1 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) del distretto idrografico del fiume Reno, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI Art. 31 PAI Po Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione
80*	PGRA	*Fiume Po - Reticolo Secondario di Pianura | H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - Elevata probabilità*	Aree P3 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Secondario di Pianura (RSP)	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P3 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) inerente il reticolo secondario di pianura del distretto idrografico del fiume Po, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione
105*	PGRA	*Fiume Po - Reticolo Secondario di Pianura | M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) – Media probabilità*	Aree P2 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Secondario di Pianura (RSP)	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P2 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) inerente il reticolo secondario di pianura del distretto idrografico del fiume Po, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione
107*	PGRA	*Fiume Reno - Reticolo Secondario di Pianura | H-P3: Alluvioni frequenti (TR: 20-50 anni) - Elevata probabilità*	Aree P3 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Secondario di Pianura (RSP)	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P3 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) inerente il reticolo secondario di pianura del distretto idrografico del fiume Reno, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione
108*	PGRA	*Fiume Reno - Reticolo Secondario di Pianura | M-P2: Alluvioni meno frequenti (TR: 100-200 anni) – Media probabilità*	Aree P2 potenzialmente interessate da alluvioni frequenti di cui alla Mappa delle aree allagabili del Reticolo Secondario di Pianura (RSP)	1) Viene rappresentata la perimetrazione dello scenario di pericolosità P2 relativamente al terzo ciclo sessennale di gestione del rischio alluvioni (2027 - 2033) inerente il reticolo secondario di pianura del distretto idrografico del fiume Reno, attualmente in regime di salvaguardia. DISPOSIZIONI DI LIVELLO COMUNALE 2) Le disposizioni di carattere comunale a tutela del rischio idraulico saranno definite a seguito dell'emanazione delle Linee guide Regionali in recepimento delle mappe del 3° ciclo di pianificazione PGRA 2027-2033.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 28 Variante coordinamento PGRA-PAI DGR 1300/2016 Art. 75 ter LR 24/2017 Decreto AdBPO 4/2026 del 19/01/2026 Delibera CIP 11/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati AdBPo	ADBPO Comune Regione

	N°	CODICE ATTO COORDINAMENTO DEL n. 731/2020	DENOMINAZIONE VINCOLO/TUTELA	DESCRIZIONE SINTETICA	REGOLE PRESCRITTIVE, LIMITI E CONDIZIONAMENTI	LEGGI, PIANI E ATTI DI RIFERIMENTO	ENTE/AUTORITA' COMPETENTE*
	82*	IDR	*Fascia A - Piano di bacino Po*	Aree coincidenti con la fascia A del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI Po) approvato con DPCM 24/05/2001 e smi, costituita dalla fascia di deflusso della piena.	1) Il PUG recepisce l'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza assicurando il deflusso della piena di riferimento, il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, e quindi favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e delle fondazioni delle opere d'arte, nonché a quelle di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra. 2) Per tali aree, destinate a vincolo speciale di tutela fluviale, si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 18 del PTCP e negli Artt. 29 e 39 del PAI Po. 3) La Fascia A del Piano di Bacino Po è da considerarsi "zona preclusa" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 34 NTA PTCP	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Artt. 29 e 39 del PAI Po RD 523/1904 Art. 18 NTA PTCP Art. 34 NTA PTCP Art. 75 ter LR 24/2017 Delibera CIP 13/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati di AdBPo	ADBPO Comune Regione
	83*	IDR	*Fascia B - Piano di bacino Po*	Aree coincidenti con la fascia B del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI Po) approvato con DPCM 24/05/2001 e smi, costituita dalle aree golenali.	Si rimanda a quanto riportato nel vinc. n. 82 - Fascia A piano di bacino Po	Si rimanda a quanto riportato nel vinc. n. 82 - Fascia A piano di bacino Po	Si rimanda a quanto riportato nel vinc. n. 82* - Fascia A piano di bacino Po
	106*	IDR	*Fascia C - Piano di bacino Po*	Aree coincidenti con la fascia C del Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po (PAI Po) approvato con DPCM 24/05/2001 e smi, costituita dall'area di inondazione per piena catastrofica.	Per tali aree si rinvia alla disciplina contenuta nell'Art. 31 del PAI Po.	RIFERIMENTI NORMATIVI: Artt. 33 e 34 Disciplina del PUG Art. 31 del PAI Po Art. 75 ter LR 24/2017 Delibera CIP 13/2025 del 18/12/2025 FONTE DEL VINCOLO: Elaborazioni cartografiche Ufficio di Piano su banche dati di AdBPo	ADBPO Comune Regione